Anno 47.° - N. 260

ASSOCIAZIONE Udine e Regno L. 15.
Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali.
Numero separato c. 5 - arretrato c. 10
Uffici: Via di Prampero, 7.

GIORNALE DI UDINE

Quotidiano politico del mattino

Venerdì 19 Settembre 1913

LE INSERZIONI si ricevono esclusivamente dalla Ditta
A. MANZONI e C.
Udine, Via della Posta N. 7, Milano, Via S. Paolo, 11 e sue succursali tutte.

Telefono 4-59

Conto corrente con la posta

L'ultima nostra vittoria in Libia

La battaglia di Tecniz

La lotta furiosa di 5 ore nella boscaglia

La colonna Latini decise della vittoria

MILANO, 18. — Il *Corriere della Sera* ha da Bengasi, 17:

Intorno allo scontro sulla strada da Merg a Tecniz si hanno questi particolari.

La prima colonna è partita da Gsur ieri alle primissime ore del mattino, dopo avere riposato tutto il giorno precedente sulla nuova posizione, alla quale era giunta da Merg ed è arrivata quasi indisturbata fin sopra il pianoro dell'altipiano verso le ore 8. Alle 9 incominciava il fuoco.

Alcune compagnie che formavano l'avanguardia, furono investite nel loro fianco sinistro da rabbiose scariche di fucileria provenienti dal folto delle piante. Quasi contemporaneamente due battaglioni di alpini, che venivano subito dopo, erano fatti segno anch'essi alla fucileria beduina. I beduini, nascosti assai bene nel terreno quasi impenetrabile, acceleravano il fuoco, cercando con rapide manovre, con quelle frammentarie fughe, con quei loro fulminei raggruppamenti, di penetrare fra le nostre masse per disgregare ed isolare i reparti, rompendo, nel terreno faticoso, ogni collegamento. La compagnia degli ascari bengasini che si trovava sulla destra, era specialmente fatta bersaglio. E' nelle file di questa, in, fatti, che si sono da noi avute le maggiori perdite.

Ma il battaglione eritreo di riserva, spiegandosi in larghe catene e gettandosi all'assalto con quella furibonda foga caratteristica degli ascari, cominciava a frugare nei cespugli, dando un'accanita caccia al nemico. Le schiere dei nostri alpini resistevano epicamente al fuoco invisibile. La marcia procedeva nel combattimento. Ha dovuto essere una lotta feroce e fantastica fra le piante, fra i muri, spezzettata in mille episodi sanguinosi. L'attacco improvviso dato dai beduini veniva a fallire con l'abile manovramento dei nostri battaglioni.

Mancato l'assalto sulla nostra destra, numerosi nuclei nemici si spostavano verso sinistra e tentavano irruzioni fra i reparti della prima linea. Si impegnò allora una mischia a corpo a corpo, nella quale i nostri soldati partirono più volte alla baionetta. E' qui che cadde eroicamente il generale Torelli.

Dalle 9, la lotta si protraeva ancora verso mezzogiorno. L'artiglieria, usata ampiamente, ha sparato sovente con graduazioni minime. Le perdite del nemico sono state fortissime.

Verso mezzogiorno sbucava fra il frascame la colonna Latini, che aveva aggirato il bosco da sud e le nuove truppe fresche rinfocolavano la mischia, precipitando rapidamente i già ottenuti risultati in vittoria. Il nemico, infatti, investito sul fianco si scompaginò e sgomberò il terreno. La resistenza, che da ore si prolungava sul fronte, cadde e si iniziò la fuga. Quando la colonna nera riuscì a spiegarsi intera con tutte le sue forze, i ribelli si erano già volti in completa ritirata e abbandonavano sul terreno morti e feriti, armi e provvigioni. Oramai essi, incalzati dai nostri, erano giunti sul ciglione estremo della conca di Tecniz. Ogni resistenza diveniva assurda. Non restava che un partito: fuggire. Alle 2 del pomeriggio i nostri accampavano a Tecniz presso la località dove prima erano radunate le tribù avversarie.

Così, in tre giornate, operando risolutamente, siamo riusciti a spazzar via la minacciosa resistenza che da mesi si protraeva da Gsur a Tecniz. Abbiamo eliminato due campi nemici e disperso le truppe che vi si erano concentrate.

La missione della colonna Latini non è certo finita con questa vittoria. Essa si è soltanto iniziata. Solo obbligando il nemico ad impegnarsi decisamente con le nostre forze, e diminuendogli sempre più la possibilità della fuga, arriveremo a fare scomparire la resistenza ostile in Cirenaica e a consolidare la penetrazione.

Nel combattimento di ieri abbiamo avuto trentun morti, fra cui il generale Torelli e due ufficiali subalterni. Dei 28 rimanenti uomini di truppa caduti, sei sono bianchi. I feriti sommano a 73, cioè tre ufficiali e 70 soldati, dei quali venti bianchi.

Le perdite del nemico nel primo comunicato non sono ancora enumerate; ma si sa già che si contano fra i morti molti capi importanti, fra cui Smussa Abu Baker, sceicco della tribù Abid.

La notte sul campo nemico conquistato

ROMA, 18. — *Giornale d'Italia* ha da Bengasi: Le nostre truppe il cui morale è sempre elevatissimo e che sembrano non risentire affatto la stanchezza dell'aspra battaglia di Tecniz, hanno passato la notte sul campo conquistato in continua vigilanza in previsione di un possibile ritorno offensivo del nemico disperso. Però la notte è passata tranquilla e non è stata turbata che da qualche rara fucilata. Si conferma che le perdite del nemico sono ingentissime e che tra i morti vi siano parecchi capi dei più influenti.

Gli ufficiali caduti - I feriti non sono in grave stato

Il *Giornale d'Italia* dice che i nomi degli ufficiali caduti nella giornata di Tecniz sono stati già trasmessi a Roma; ma poichè sono sempre da temere inesattezze nella trasmissione telegrafica, il ministro attende il controllo di nuove e più sicure notizie. Si annunzia intanto che la maggior parte dei feriti non sono in grave stato. Questo valga a confortare le trepidanti famiglie dei combattenti di Tecniz.

Gli ascari del capitano Dho

ROMA, 18. — Il *Giornale d'Italia* ha da Bengasi i seguenti particolari sulla battaglia di Tecniz:

«Con la colonna Caviglia marciava il generale Torelli e per riserva vi era un battaglione di ascari eritrei e una batteria da montagna indigena. All'avanguardia vi era una compagnia di ascari della Cirenaica comandata dal capitano Dho che con una fuminea marcia si trovò in vicinanza di Tecniz ove fu accolta da un nutrito fuoco di fucileria che annunziava l'inizio di un fiero combattimento. Infatti il fuoco diveniva sempre più intenso. La compagnia degli ascari del capitano Dho, vecchio coloniale, decorato con tre medaglie al valore, aveva preso posizione sulla estrema destra del fronte della colonna centrale. Su questo punto il nemico si mostrava più ferocemente ostinato. Il capitano con tutti i suoi subalterni diedero prova di coraggio disciplinando il fuoco e dando esempio di calma e sangue freddo agli ascari che vedevano le loro file decimate dal fuoco nemico.

L'impeto del nemico

Il nemico attaccava tutto il nostro fronte con tale impeto cui solo il valore delle nostre truppe animate e incoraggiate dal generale Torelli che trovavasi in prima linea potè contrapporsi. Finalmente in aiuto della compagnia bengasina accorse prontamente il battaglione eritreo che era di riserva. Il nemico vista rinforzare la nostra fronte, cercò di fare un aggiramento sulla nostra sinistra come aveva fatto sulla destra che tanto eroicamente aveva resistito.

I nostri bravi alpini

Verso l'ala sinistra si era recato con truppe il generale Torelli che assistette ad atti di valore compiuti dai nostri bravi alpini che alla baionetta ricacciarono gli arabi assalitori. Il combattimento si svolse spesso a corpo a corpo e in questo specialmente si distinsero gli alpini che appena a contatto con gli arabi lavoravano di baionetta con impeto irresistibile e gli ascari eritrei guerrieri fulminei e incapaci di cedere un solo palmo di terreno anche dinanzi a preponderenti forze nemiche.

La colonna Latini e gli eritrei si diressero impetuosamente sul nemico, che vistosi attaccato sul fronte e sul fianco si dette a precipitosa fuga abbandonando il campo. Nella fuga i nemici fecero qualche piccola scarica di fucilate per cercare di proteggere la loro disordinata ritirata. Tecniz fu occupata vittoriosamente dalle nostre truppe che stabilirono gli avamposti sulle vette dei monti.

La liquidazione dell'incidente dei decreti contro i regnicoli

secondo un giornale germanico

BERLINO, 18. — La *Deutsche Tages Zeitung* riceve da Roma che i deputati e senatori cui sarà deferito l'esame dei diritti ed interessi lesi dai decreti del luogotenente Hohenlohe formuleranno le loro conclusioni in una pratica espressione possibilmente generica. Siccome l'Austria — continua il giornale — per bocca del conte Berchtold si è dichiarata pronta a dare soddisfazione ai legittimi interessi italiani, possiamo credere di essere alla vigilia della liquidazione dell'incidente e di tutte le sue conseguenze politiche e personali.

La vendetta d'un operaio licenziato

Ferisce 4 persone e tenta suicidarsi

MARSIGLIA, 18. — In seguito ad un diverbio col suo padrone l'operaio Bertelli di 26 anni provava vivo rancore per avere perduto la fiducia del padrone. Andato a casa lo ha trovato a tavola insieme alla famiglia e gli amici ed ha sparato sul gruppo numerosi colpi di rivoltella tentando poi di suicidarsi sparandosi un colpo di rivoltella sotto il mento. Egli è rimasto ferito gravemente.

Il padrone ha riportato lievi ferite. La moglie la figlia ed un amico di famiglia hanno riportato gravissime ferite. L'aggressore è stato arrestato.

La rivista passata dal Re a tre divisioni di cavalleria

sul campo di Gallarate

GALLARATE, 18. — Migliaia di persone sono giunte da Milano e dai paesi vicini per assistere alla grande rivista di cavalleria.

Il Re è giunto a Gallarate in ferrovia e si recò in automobile al campo della rivista vivamente acclamato. Quindi il Re salì a cavallo seguito da un brillante stato maggiore fra cui i generali Caneva e Pollio e gli ufficiali esteri che assistettero alle manovre.

Il Re venne incontrato da Conte di Torino comandante in capo delle forze di cavalleria e dello stato maggiore del comando della manovre.

Si inizia la rivista mentre la pioggia cominciata stanotte continua a cadere. In fondo alla brughiera si vedono ammassate tre divisioni di cavalleria d'artiglieria a cavallo ed i battaglioni ciclisti.

Alle 10.30 il Sovrano cominciò la rivista salutato dalla fanfara reale di ciascun reggimento. Indi accompagnato da seguito prende posto nel mezzo del campo e comincia lo sfilamento.

Passa prima il Conte di Torino collo stato maggiore che si mette di fianco al Re; quindi sfilano i bersaglieri ciclisti, il battaglione dei volontari ciclisti e quindi per reggimento le tre divisioni Guercia, Carpenetto e Vercellana. Indi sfila l'artiglieria a cavallo.

Durante lo sfilamento tre biplani della squadriglia militare e due monoplani della scuola di Malpensa volteggiano nel campo malgrado l'inclemenza del tempo.

Poscia le tre divisioni si dispongono per fila di fronte e guidate dal Conte di Torino si dirigono alla carica verso il Re, fermandosi a duecento metri.

Le musiche suonano la fanfara reale; la folla applaude lungamente. Il Conte di Torino presenta le truppe al Re che esprime la sua soddisfazione. Quindi lascia il campo che si sfolla poco a poco.

GALLARATE, 18. — Terminata a rivista il Re prese posto in automobile con l'on. Tittoni di cui è ospite recandosi alla sua villa di Disio, ove vi fu la colazione cui erano invitate anche le maggiori autorità militari.

Il Congresso dei magistrati inaugurato ieri a Napoli

NAPOLI, 18. — Stamane nel salone municipale della Galleria Principe di Napoli fu inaugurato solennemente il secondo congresso dei magistrati. Nel fondo del salone sorgeva il busto del Re.

Intervennero alla cerimonia il prefetto, il sindaco, i senatori Senise, Placido, Calabria, Leonardi-Cattolica, e circa 600 congressisti, molte signore.

Il primo presidente della Corte di Cassazione senatore Cosenza al suo ingresso nella sala fu accolto con applausi. Si leggono numerose adesioni fra cui quelle di vari ministri, sottosegretari, senatori e deputati.

Quindi prende la parola il sindaco portando il saluto di Napoli ai congressisti. Il sindaco viene applaudito. Poi parla il comm. Campagnone interrotto da ovazioni. Campagnone rivolge vivi ringraziamenti per l'adesione inviata al guardasigilli, al senatore Cosenza, alle autorità, ai rappresentanti italiani e stranieri.

Parla poi il senatore Placido presidente del consiglio dell'ordine degli avvocati. Egli dice che Napoli molto spera da questo congresso ed invia un particolare saluto al guardasigilli.

Il comm. Greco presidente del consiglio di disciplina dei procuratori porge il saluto del consiglio e bene augura dei lavori del congresso. Il barone Ferrara presidente del comitato ordinatore del congresso illustra i temi che si svolgeranno a congresso.

Il senatore Cosenza fra prolungate acclamazioni dice che prende la parola soltanto per compiere un gradito onorifico incarico: quelli di portare ai magistrati i cordiali saluti del guardasigilli impedito per le cure del suo ufficio e venire oggi in persona ad inaugurare il congresso. Dopo aver lumeggiato l'alta nobile figura di giurista e di uomo politico del ministro dice che il saluto deve giungere gradito a quanti sono i cultori delle discipline giuridiche a quanti si onorano d'appartenere al nobilissimo ordine della magistratura, perchè il nome di Finocchiaro-Aprile suona caro e venerato così ai cultori del diritto come ai funzionari giudiziari. Quindi dichiara in nome del Re aperto il secondo congresso dei magistrati. Alla fine del discorso Cosenza fu vivamente acclamato.

La morte d'un alto funzionario

ROMA, 18. — E' morto in Albenga il direttore generale delle tasse sugli affari al ministero delle finanze Giovanni Salvago.

I radicali temperano il loro anticlericalismo

ROMA, 18. — La Direzione del partito radicale ha preparato il programma elettorale che è stato redatto a Parma. Esso consta dei punti di cui vi ho già dato notizia. In questo programma è notevole il nuovo atteggiamento del partito circa la politica ecclesiastica.

L'atteggiamento attuale avrebbe perduto l'intransigenza che fu tradizione del partito democratico. I radicali avrebbero messo dunque molta acqua nel loro vino anticlericale. A questo proposito si è letto con stupore la seguente noticina pubblicata dalla ufficiosa *Tribuna*:

«Un giornale ha pubblicato che il presidente del Consiglio avrebbe impedito alla *Stefani* di diramare il discorso pronunziato a Borgotaro dal sottosegretario Pavia, per alcuni accenni anticlericali. Possiamo smentire questa voce nella maniera più assoluta, perchè spunti anticlericali non furono pronunziati in quel discorso».

Due discorsi politici alle viste

Credaro e Bettolo

ROMA, 18. — Quanto prima avremo due discorsi importanti: uno dell'on. Credaro e l'altro dell'on. Bettolo.

L'on. Credaro parlerà a Siena. L'oratore polimizzerà anche coi maestri elementari ai quali il ministro risponderà per gli attacchi da essi fattigli nel recente Congresso di Firenze.

L'on. Bettolo parlerà agli elettori dei doveri dell'Italia verso la marina militare, e si compiacerà dello sviluppo che alla costruzione del naviglio si annunzia voglia dare l'on. Millo.

Le salve di cannone annunciano alle rive dell'Europa e dell'Asia

che la pace fra turchi e bulgari fu fatta

COSTANTINOPOLI, 18. — La seduta della conferenza turco-bulgara tenuta ieri è stata decisiva per quanto riguarda la questione della frontiera e quella della nazionalità. Si spera di mettersi d'accordo oggi circa lo scambio dei prigionieri e di firmare il protocollo che è assai lungo.

La firma della pace sarà salutata con salve di 221 colpi di cannone le quali daranno alla popolazione la lieta notizia. La Bulgaria ha ceduto su tutti i punti principali, ma ha ottenuto la concessione di parecchi distretti cioè quelli di Hassilkon, Tirnovo, Djik, Mustafà Pascià, Ortakeui e Soukri, località che sono attualmente occupate dalle truppe turche e le cui popolazioni sono principalmente bulgare.

All'ultimo momento i bulgari hanno fatto una offerta speciale circa Demotika e si sono dichiarati pronti a costruire a loro spese una ferrovia da Adrianopoli a Eski Baba in cambio della concessione della città, ma i turchi hanno rifiutato tale offerta.

Le proposte turche circa la questione della nazionalità che la Bulgaria ha consentito ad accettare permetteranno ai musulmani dei territori ceduti di riassumere a loro agio la nazionalità turca entro 4 anni dopo i quali essi diventeranno sudditi bulgari. Il libero servizio del culto è stato assicurato. I privilegi pii e comunali sia individuali sono mantenuti. Viene accordata amnistia a tutti coloro che hanno preso le armi contro la Bulgaria e verranno rispettati i beni Vakuf e così pure i beni della corona.

Relativamente allo scambio dei prigionieri sembra che i delegati turchi si rifiutino assolutamente di pagare una indennità per il loro mantenimento.

COSTANTINOPOLI, 18. — La maggioranza delle ambasciate alle quali la deputazione di Gumulgina aveva consegnato un memoriale in cui le potenze sono pregate di appoggiare le aspirazioni per l'indipendenza della Tracia occidentale ha risposto che vista l'attitudine già manifestata dalla Porta e considerato il desiderio generale per la pace non è in grado di incoraggiare il movimento.

COSTANTINOPOLI, 18. — Il comunicato ufficiale nella seduta di ieri della conferenza turco-bulgara dice che la questione della frontiera è definitivamente risolta. La frontiera parte dalla foce della Maritza e termina alla foce della Resnaia al nord di Isciada lasciando Demoditica, Adrianopoli e Kirchilisse alla Turchia, e Malco, Tirnovo, Mustafà Pascià, Oertakeui alla Bulgaria.

Per i confini dell'Albania

CORFU' 18. — I delegati per la delimitazione della frontiera meridionale dell'Albania arriveranno a Salonicco sabato e proseguiranno per Monastir. Molto probabilmente i lavori di delimitazione comminceranno a Caza e Koritza.

SCUTARI, 18. — La costruzione del ponte in ferro di Bacialik fu aggiudicata alla Società commerciale d'oriente.

Il prossimo congedamento dei riservisti greci

ATENE, 18. — Il *Giornale Ufficiale* pubblica il decreto autorizzante il governo a congedare i riservisti. Il congedamento è imminente. La concentrazione avverrà a Salonicco.

Un'altra bega dei funzionari austriaci contro gli agenti italiani

VIENNA, 18. — La *Reichspost* ha da Scutari: Come già fu riferito altra volta, il vice-ammiraglio Burney ha incaricato l'agente della Società di navigazione italiana «Puglia» alla direzione del capitanato di porto. Questo agente ha tosto incominciato a dirigere l'azienda in modo da favorire particolarmente la sua compagnia. Ora egli ha preso delle disposizioni che d[anneg]giano gravemente il commercio austriaco, e rendono quasi impossibile la coincidenza fra i piroscafi *Buena* e *Ligueni* del Lloyd austriaco coi piroscafi *Scutari* del Lloyd e *Skodra* dell'Ungaro-croata. E' già stata presentata una protesta al consolato generale a.-u. ed è da sperare che il ministro austriaco del commercio dal canto suo farà il suo dovere.

E' prossima la conclusione dell'accordo fra la Francia e la Germania per la ferrovia di Bagdad

PARIGI, 18. — L'*Echo de Paris* riproduce un dispaccio del *Journal De Geneve* il quale dice che i negoziati franco-tedeschi per l'Asia Minore sono su una buonissima via e che la loro riuscita permetterà di concludere denitivamente un accordo in un prossimo avvenire. Le trattative non consistono soltanto nella rinuncia della Francia alla sua pretesa nella ferrovia di Begdad ma in un accordo più generale fra i due paesi circa tutte le linee ferroviarie dell'Asia ottomana. Devono essere specialmente determinate le condizioni in cui le linee concesse alla Francia saranno collegate a quelle di Bagdad. Tale accordo avrà una considerevole portata. Il governo francese vuole negoziando con la Turchia avere la certezza che nessuna riserva internazionale gravi sulle concessioni ottenute dalla Turchia ed attende di conseguenza l'accordo con la Germania; allora verrà emesso sul mercato di Parigi un prestito che sarebbe fissato da 500 o 700 milioni di franchi e la Francia consentirebbe all'aumento dei dazi doganali della Turchia.

Uno spaventoso incendio all'esposizione di Gand

GAND, 18. — Un triplice incendio scoppiò mezz'ora dopo la mezzanotte in un restaurant Avenue Belvedere all'esposizione.

Il fuoco con inaudita violenza si propagò al deposito-padiglione dei pasticieri e fornai, e così pure a Burgerhuis.

Quattro padiglioni furono completamente distrutti dal fuoco che raggiunse pure una casa particolare nel Boulevard Parc.

I pompieri fecero prodigi di valore, cosicchè l'incendio fu domato completamente alle 1.30.

La casa particolare, che trovavasi già in fiamme sul Boulevard Parc potè essere salvata, soltanto un tetto e parte del secondo piano crollarono. Dei quattro padiglioni rimangono soltanto le ceneri. La gendarmeria ed i soldati fecero servizio d'ordine.

La simulazione d'un naufragio per la cinematografia divenuta una terribile realtà

Una morta e parecchi feriti

KLAUSENBURG, 18. — Una casa di film faceva rappresentare un dramma popolare ungherese. Per la cinematografia di questo dramma un battello doveva capovolgersi traversando un fiume. Migliaia di spettatori assistevano alla scena. Quando il battello si è capovolto, 10 attori sono stati improvvisamente presi sotto le ruote di un mulino. Coraggiosi spettatori hanno estratto dalle acque le 10 persone, ma una attrice è poi morta e parecchi attori sono gravemente feriti.

Gli scioperi a Londra e in altre 4 città della Gran Brettagna

LONDRA, 18. — Come è noto lo sciopero dei «chauffeurs» è scoppiato o minaccia di scoppiare in cinque centri: Londra, Liverpool, Birminghan, Manchester e Dublino.

A Londra i conduttori di autobus hanno organizzato varii comizi ove sono stati approvati varii ordini del giorno nei quali si dichiara di fare atto di solidarietà coi conduttori licenziati ed annunziano del pari che la situazione non sarà risolta prima di mercoledì prossimo, tutti gli impiegati degli autobus di Londra si metteranno in isciopero.

A Liverpool lo sciopero è stazionario, ma si attende un miglioramento della situazione. Vi sono 3000 scioperanti. A Birmingham si contano 6000 scioperanti. Uno sciopero grave è scoppiato a Manchester fra gli operai del canale che collega Manchester con Liverpool. Sono avvenuti disordini a Finlat presso Dublino. Una banda di operai di campagna ha attaccato un caffè. La polizia ha tirato sui rivoltosi colpi di rivoltella. Un gendarme è rimasto gravemente ferito.

Tre vetture del tram Grasse-Cannes cadute in un profondo burrone

15 morti e 19 feriti

NIZZA, 18. — In seguito ad un deragliamento tre vetture della tramvia dipartimentale da Cannes a Grasse sono cadute in un precipizio profondo 15 metri.

NIZZA, 18. — Alle due di stamane si annunzia che vi sarebbero stati da 12 a 15 morti nell'accidente tramviario di ieri sera. Uno dei feriti trasportato all'Ospedale militare è morto in seguito alle ferite riportate. Sono stati requisiti numerosi veicoli per assicurare il trasporto dei feriti da Vielleneuve a Cannes. Fra i rottami delle vetture coloro che operavano il servizio hanno visto un braccio che si agitava: era quello di un impiegato della Paris-Lion-Mediterranee dimorante a Nizza. Lo sventurato soffriva terribilmente. Dopo un'ora di sforzi è stato liberato e condotto all'ospedale.

NIZZA, 18. — Non si conosce ancora precisamente come avvenne l'accidente del tram dipartimentale. E' stato tuttavia stabilito che dapprima vi è stato un deviamento e quindi la caduta. Il convoglio proveniva da Grasse e si recava a Gand. Era composto della motrice e di tre vetture che trasportavano alcuni passeggeri e un grande numero di soldati. Allorchè il convoglio giunse nella località detta Utourtoi entrò sul ponte. La vettura di testa deviò, i ganci d'attacco si ruppero e la parte anteriore della vettura spezzò il parapetto di sinistra. Le altre vetture seguirono tale movimento e caddero dall'altezza di almeno 12 metri in fondo al precipizio ove si infransero. La sola motrice rimane sul binario. Il meccanico Lantareo e il conduttore attribuiscono l'accidente al cattivo funzionamento dei freni. Essi si trovavano sulla vettura anteriore al momento dell'accidente e non ha risentito alcun danno. Il macchinista è tornato a Cannes. Egli ha dovuto essere sorvegliato perchè voleva uccidersi.

NIZZA, 18. — Il salvataggio delle vittime nella catastrofe avvenuta in seguito al deviamento delle tre vetture del tram dipartimentale da Cannes a Grasse è reso difficile dalla pioggia e dalla grande quantità di fango che si trova nel fondo del precipizio. Le vetture tramviarie trasportavano numerosi militari. Si trovano fra i morti tre sotto ufficiali e un caporale.

Fino alle 9 di sera erano stati estratti 15 cadaveri e 19 persone ferite gravemente, le quali furono trasportate all'ospedale di Nizza. Nel treno si trovavano principalmente alpini francesi. La maggior parte dei soldati appartenevano al 24.o e 27.o battaglione.

Tra i morti si trovavano anche la consorte di un alto funzionario ed un professore ginnasiale di Nizza.

Gli albanesi devono scomparire dal territorio greco

ATENE, 18. — L'*Agenzia di Atene* comunica:

La *Neue Freie Presse* pubblica un telegramma il quale dice che i notabili di Delvino arrestati dalle autorità elleniche e condotti a Gianina sono stati malmenati e posti in prigione. Smentiamo categoricamente il fatto in questione, riproducendo in appoggio di questa dichiarazione il seguente atto di protesta formulato dalla popolazione musulmana e firmato dai notabili della provincia:

«Noi sottoscritti, rappresentanti della popolazione musulmana della città e della Provincia di Delvino, consideriamo un dovere, vista la visita della Commissione internazionale e dichiariamo altamente che sotto il governo greco godiamo della più ampia giustizia ed eguaglianza. I vincoli naturali che ci uniscono alla Grecia sono ancora più cari e ci fanno augurare una sollecita riunione definitiva alla madre Patria, oggi che le Potenze sembrano volere decidere la nostra sorte politica. Abbiamo l'obbligo per evitare ogni ingiustizia di dichiarare con forza che noi siamo Greci aventi origine comune con essi. Il sangue che scorre nelle nostre vene è proprio quello della nazione ellenica. I Greci furono sempre nostri fratelli fino alla conquista della nostra contrada da parte dei turchi. Separati allora crudelmente gememmo sotto la stessa schiavitù. Per lunghi secoli abbiamo avuta la stessa vita e la stessa sorte e fummo posti anche noi sotto le medesime vicende politiche. L'Europa civile deve comprendere il nostro voto unendosi sotto un medesimo paterno governo. Noi sconfessiamo coloro che pretendono interpretare i nostri sentimenti e le nostre opinioni e che in realtà cercano di suscitare una vana discordia fra fratelli gloriosi discendenti dalla stessa patria. Proclamiamo che la nostra sola volontà è di vederci definitivamente riuniti alla Serbia.

Firmati: Mehmet Al. Pascià, Omer Ambazi, Hemit Tsinis, Garit Kolci, Josif Hontoli, Erscul Yoti, Hairoullah, Tsini Feizoullah, Haidir Ferhat, Mostar Mehti, Babour Isalm, Ala Samed Cove, Halif Calapodi, Selami Sito, Hodja Mehmet, Carapseli, Tjielio Rabour, Omer Mustafà, Housein Matia».

Cronaca Provinciale

DA CIVIDALE
All'Esposizione
Mostra di frutticoltura e orticoltura

Ci scrivono 18 (n):

Oggi vigilia della grande mostra di frutticoltura e orticoltura abbiamo potuto fare una visita mercè la gentilezza del Comitato dandoci schiarimenti di questa bella esposizione, la quale riuscì pienamente, tanto per le diverse ditte che concorsero, come per la svariata qualità di generi, è da ritenersi ovunque una delle migliori finora tenute in Friuli.

Fra i molti espositori e che parte già nominat sarà molto ammirata e degna di nota la mostra dell'avvocato cav. uff. Vittorio Nussi di Cividale, il quale espone a forma di piramide una grande qualità di barbabietole, cavoli, cocomeri e su eleganti cestellini svariate qualità di uve da pasto, da vino, peri, mele ed altre frutta.

Quella del signor Di Lenardo Odorico fu Giovanni di Vienna (fuori concorso), colossale mostra che sta nel fondo su una grande gradinata ben disposte si vedono delle frutta rarissime, come noci del Perù, fichi d'India «banane» dell'Africa e altri tanti nomi che sarebbe lungo nominarli, uve da tavola in genere, vino, peri, meli, susini e una gigante zucca.

Il signor cav. Attilio Volpe di Togliano, espone numerosissime qualità di frutta, uve e ortaggi e due colossali zucche.

Il signor Odorico di Lenardo fu Odorico di Carraria che dimostra di essere un appassionato floricultore che vinse nella mostra dei fiori recisi il I.o premio ora espone orticoltura e dimostra di essere specialista anche in questo genere. Centinaia sono le qualità di erbaggi che espone; espone a pure una grande quantità di pomi e uve.

Maestosa è pur la mostra del conte di Trento, tanto per gli erbaggi come per le frutta. Poi tanti altri piccoli espositori che a nominarli sarebbe troppo lungo per ora, il che faremo in seguito.

Festeggiamenti nel parco

Alacremente gli operai della Ditta Agnoli lavorano per ultimare il lavoro della grande illuminazione architettonica che in occasione del XX Settembre il Comitato ha voluto fare sulla facciata del locale per dare più sviluppo a questa interessante esposizione.

Pure per il XX Settembre vi saranno illuminazioni, concerto della Banda Cittadina alle ore 4 e alle ore 8 fuochi artificiali dei quali qui sotto diamo il

PROGRAMMA

Saluto alla Città di Cividale con una grande bomba di cannone — Grande fuoco comune e brillante — Ruota a sorpresa solare — Fuoco rabescato con ventaglio argento — Capriccio pirotecnico con sorprese — Cascata argentina — Ruota a fuoco di magnesio — Grandioso finale intitolato il bombardamento di Scutari con nutrito fuoco di fucileria.

Questo spettacolo pirotecnico sarà eseguito dal dilettante signor Giulio del Zotto della vostra città.

Il programma dei festeggiamenti per domenica

Per domenica giorno di chiusura dell'Esposizione:

Ore 8 e mezza. — Ricevimento delle Società Operaie di Palmanova e di San Giorgio di Nogaro e delle Bande che prenderanno parte al concorso: sfilata per la città diretti al Parco della Esposizione.

Ore 9 e mezza. — Principio della gara delle bande; Congresso dei segretari comunali della Provincia.

Ore 14. — Ripresa della gara bandistica — Concerti delle Bande premiate — Ballo Popolare con la Giovane Orchestra Cividalese — Illuminazione straordinaria — treni speciali, partenza da Cividale per Udine e San Giorgio alle ore 23.30.

Se il tempo permetterà certo avremo una giornata imponente per il concorso di forestieri dato il grandioso programma dei festeggiamenti.

Il concerto di questa sera

*** Causa la pioggia il concerto che doveva aver luogo nel Parco venne trasportato nell'atrio d'ingresso della Esposizione.

Numeroso pubblico assiste al concerto che ora sta svolgendosi sotto la direzione dell'egregio maestro Bertossi.

Al momento che scrivo un caloroso battimani accoglie la fine della rinomata «Mefistofele». Reminiscenze.

Concorso bande

In questo momento arrivò l'adesione anche della Banda di Pontebba che prenderà parte al Concorso bandistico di domenica.

Nuovo ingegnere

Ci scrivono 18 (n):

Veniamo informati che ieri 17, prese la laurea d'ingegnere industriale, con bella votazione, presso il R. Istituto tecnico superiore di Milano il distinto giovane, signor Giovanni Museni, figlio all'egregio dottor Ambrogio, medico di Remanzacco.

Alla famiglia del neo-ingenere presentiamo le nostre vivissime congratulazioni, a lui gli auguri di una rapida e brillante carriera.

Da TARCENTO
Stazione abbellita

Ci scrivono 18 (n):

Il nostro caro capo stazione coadiuvato dall'instancabile suo applicato Mattiucci, trasformò l'esterno della stazione, in un vero giardino. Ma il gradevole aspetto della stazione viene deturpato, da un monumento vespasiano, che oltre ad essere antiestetico ha emanazione nauseanti, antiigieniche che si spargono nei locali della stazione. E' un lamento generale dei viaggiatori e insieme una protesta contro simile incivile sconcio che si potrebbe riparare con poca spesa. E' una vergogna che deve essere tolta!

Da TOLMEZZO
La festa del XX Settembre

Ci scrivono 18 (n):

Ecco il programma dei festeggiamenti del 20-21 settembre:

Venti Settembre:

Ore 8: — Inizio della gara di tiro a segno.

Ore 16. — Concerto dalla Banda Cittadina in piazza XX Settembre.

Ore 20.30. — Commemorazione verdiana nel teatro De Marchi.

Parte prima: Conferenza tenuta dall'illustrissimo avvocato cav. Francesco Zamparo.

Parte seconda: Concerto vocale ed Istrumentale col cortese intervento di distinti dilettanti udinesi e della Banda Cittadina:

1. Il Trovatore — Scena ed aria — Il balen del tuo sorriso — Baritono, esec. signor Paris.

2. Forza del Destino — Pace Mio Dio. — Soprano, esecu. signorina Bianchi.

3. Rigoletto — Scena e duetto — Figlia! Mio Padre!. — Soprano e baritono, esecutrici signorina Bianchi e signor Paris.

Parte terza: 1. Otello — Credo — Baritono, esecu. signor Paris.

2. Forza del Destino — Duetto — Solenne in quest'ora — tenore e baritono, signori Visentini e Paris.

3. Rigoletto — Quartetto — Un di se ben rammento. — Soprano, mezzo soprano, tenore, baritono — esec. signorina Bianchi — signorina Galanda — signori Visentini e Paris.

4. — Un ballo in maschera — Quintetto e finale I. — Banda cittadina.

21 Settembre:

Ore 8. — Continuazione della Gara di tiro a segno.

Ore 15. — Inaugurazione della torre Picotta con intervento della Banda cittadina.

N. B. — Per comodità del pubblico sul Colle Picotta sarà gestito un ricco buffet.

Denanzia per maltrattamenti - Arrivo di alpini

E' stato denunziato al signor Pretore di Ampezzo certo Dionisio Osvaldo boscaiuolo alcoolizzato da Quinis frazione di Enemonzo per continui maltrattamenti e percosse alla moglie Candotti Maria e figlie da costringerle spesse volte ad allontanarsi da casa, e ciò in seguito a querela delle maltrattate.

*** Stassera col treno delle ore 17.36 provenienti da Gemona sono giunti 137 soldati alpini della classe 1893 appartenenti al nucleo del battaglione Tolmezzo. Erano comandati dal signor Capitano Celloria che li diresse alla Caserma Alpina della Fabbrica. Ai nuovi baldi soldati il nostro benvenuto.

Da SPILIMBERGO
Grettezze ferroviarie

Ci scrivono 18 (n):

Dalle colonne di questo giornale, facendo eco alle lagnanze della cittadinanza nostra e alle giuste proteste dei forestieri, protestammo più volte contro l'indecente incuria dell'Amministrazione delle Ferrovie dello Stato allo scopo di ottenere che la nostra importante stazione ferroviaria fosse provveduta della illuminazione elettrica.

I benemeriti signori che reggono lo importante servizio di stato fecero sempre orecchie di mercante, e cadde nel nulla perfino una interpellanza fatta in proposito ora non è molto dall'onorevole Odorico Odorico.

E si seppe, in tale occasione, come l'italo Regno sarebbe andato in rovina se per poche lampade elettriche destinate a salvaguardare la vita di chi ha la necessità di usufruire della nostra ferrovia si fosse speso qualche centinaio di lire.

Ed è così che mentre le ferrovie dello Stato ritraggono dalla stazione nostra oltre mezzo milioncino paventa una spesa tenue.

Ed ora oggi, a pochi mesi di distanza dall'apertura della nuova e importante linea Spilimbergo-Gemona, rinnoviamo la richiesta: la stazione di Spilimbergo assurga ogni di più importanza; è notevole il numero di viaggiatori che vi affluiscono, specie nella stagione invernale ed oltre che *antiestetica ed indecente* e pur pericolosa la preadamitica adozione dei lumi a petrolio dalle fiammelle scialbe e fumose.

Si provvederà, finalmente? Osiamo sperarlo!

Da BUIA
La nostro banda a Cividale - Temporale - Delizie postali

Ci scrivono 18 (n):

Domenica 21 corrente le nostre bande, la Filarmonica Indipendente e la Cattolica, si recheranno a Cividale al Concorso Bandistico. Auguri.

*** Dopo il furioso temporale di ieri mattina, che tanti danni portò alle campagne del nostro comune, si sperava che il tempo si rimettesse al bello; ma invece oggi di nuovo, acqua e acqua.

*** Da molti anni esisteva nel Borgo Ario una cassetta per le lettere. Non si sa per quale felice idea amministrativa venne levata, e per di più, l'ufficio postale fu trasportato più lontano, dimodochè gli abitanti del borgo Ario, benchè vicini al centro dovranno fare quasi un chilometro per impostare la corrispondenza. Speriamo che il signor direttore delle poste provvederà a far rimettere l'antica cassetta.

Da S. DANIELE
La Martinuzzi operata

Ci scrivono 18 (n):

Il dottor Luxardo estrasse il proiettile da quella Anna Martinuzzi, che lunedì scorso fu proditoriamente colpita dal genero. Felicemente operata ora sta bene.

Da FLAIBANO
Infanticidio

Ci scrivono 18 (n):

Oggi si sono portati a Flaibano il R. Pretore Dianese, coi cancelliere Della Santa della Pretura di San Daniele e col chirurgo dottor Luxardo, per eseguire l'autopsia ad un cadaverino rinvenuto ieri in questo cimitero comunale, involto in una giubba da uomo e sepolto a pochi centimetri di profondità.

Tale cadaverino — che l'autopsia stabilirà se nato morto — come asserisce la madre domenica notte, da certa Dreosto, la quale da due anni tiene il marito militare in Libia.

Saputo il marito della gravidanza, pare che abbia minacciato il fratello e moglie, con lettere, e forse per questo, l'insana donna, si sarebbe privata del neonato, che con l'aiuto della suocera avrebbe fatto portare a tutta notte nel cimitero, dandone avviso al becchino.

Queste sono le informazioni generali assunte.

Mancano dati precisi che vi comunicherò appena assunti ed appena si conoscerà l'esito della autopsia e dell'inchiesta.

Il fatto ha prodotto profonda impressione.

Alle falde dell'Antelao
e sotto le cime di Lavaredo

(*Le impressioni d'un escursionista*)

Ieri ebbe termine l'escursione nazionale alpina in Cadore, indetta dal Touring Club Italiano, coadiuvato dal Club Alpino Italiano, Sezione di Milano.

Era da poco passato mezzodì ed il treno proveniente allora da Venezia, riportava in città gli escursionisti Udinesi, o meglio, friulani.

Tredici i partecipanti del Friuli alla grande manifestazione turistica, numero fatidico e tredici riuscirono a fare l'intero percorso come prescritto. Nel gruppo non mancava il sesso gentile rappresentato dalla signora Anita Zapparoli e signorina Annina Micoli.

Prevalentemente giovane il gruppo del... sesso forte era formato dai signori Biasutti dottor Giuseppe — Bonanni Luigi insegnante — Buracchio Guido — Della Marina Giacomo — Francescato rag. Gino — venuto dall'Austria alle montagne che sempre ricorda — Moro Filippo — Micoli Leone — Martini Massimiliano — Petrozzi Oreste — Savorgnan conte Arrigo da Cormons e Zilio rag. Giuseppe.

Tutti soddisfatissimi ed allegri pur portando i segni di fatiche se non eccessive certo non della loro abituale vita.

Alcuni noti nel nostro mondo alpinistico, altri quasi novellini della montagna.

La più gradita impressione da loro riportata per la cordiale, disinteressata e unanime gentile ospitalità che li accolse in ogni paese attraversato, in ogni borgata, in ogni casolare da Belluno, a Valle di Cadore, da Misurina ad Auronzo a Pieve.

S'erano radunati il sabato decorso a Montebelluna in attesa del treno speciale proveniente da Milano che li raggiunse al mattino della domenica con gli altri 750 partecipanti.

Numero straordinario se si tiene presente le grandi difficoltà d'approvvigionamento e di alloggio di tanta gente.

Divisi in reparti e questi in compagnie ebbero il primo benvenuto a Belluno, accolti da folla immensa con musiche e bandiera e regalati dal comune del caffè latte servito in piazza tra una siepe di popolo in tazze speciali ricordo.

A Perarolo, inizio della marcia, accolti festosamente da autorità e popolo, regalati di fiori e cartoline, composti i gruppi incominciò il cimento.

Il primo giorno, poca montagna facile per buona mulattiera e molta strada carozzabile condusse la carovana per Valle — Venos — Borca a San Vito di Cadore. — Precedevano gli alpini del 7.o reggimento con la fanfara rallegrante la marcia e seguivano 15 colonne a varia distanza nei costumi variati e difformi, accolti entusiasticamente in ogni paese tempestati di fiori, scambianti evviva e saluti con le popolazioni stupite di tanti gitanti, regalati di cartoline illustrate raggiunsero San Vito di Cadore ove era preparato il campo di tende.

La nuova forma di... letto non turbò gli animi quella notte, solo invece fu la pioggia a impressionare i più timorosi ed alle due del mattino alla sveglia, quando disponevansi per il primo cimento con la montagna cominciarono le prime defezioni.

L'erta aspra e faticosa sotto il plumbeo cielo innalzò in breve le squadre al ricovero San Marco, e alla forcella grande, sulle falde dell'Antelao per poi precipitarli per difficile e franoso sentiero sotto dirotta pioggia al Bosco di San Marco, inzuppati e molli ma fiduciosi nei prossimi giorni.

Nel magnifico bosco da dove un tempo la repubblica Veneta traeva gli alberi per le sue navi consumato il pranzo vennero accesi i fuochi per asciugarsi ma urgendo raggiungere Misurina dall'incantato lago molti ancora bagnati dovettero ricominciare la marcia. Il maltempo li perseguitava, in quel giorno nè concesse la magnifica visione della conca di Misurina che nel giorno seguente, quando dopo infinite discussioni contro ogni speranza si svegliarono per iniziare la seconda marcia pesante sulle falde del Lavaredo rallegrati da un cielo limpido e da un magnifico sole.

Ammirando il superbo spettacolo delle cime dolomitiche incostanti, salirono alla forcella Nongere e visitarono la linea di confine ove ufficiali tedeschi e partecipanti si scambiarono cortesie ed attenzioni sempre rallegrati dalla fanfara applauditissima anche lassù nel suo inno a Tripoli suonato mentre con meravigliosa destrezza saliva fra pini, mughi e roccie fuori del sentiero.

La discesa in Val Marson ed Auronzo rappresentante forse la parte più difficile dell'escursione si compì felicemente e autorità e popolazione qui pure fecero accoglienze festose. Fra archi, bandiere, luminarie, fuochi, suoni e canti trascorse la serata nè vi mancarono parole di vero entusiasmo alpinistico e di ringraziamento dette dai dirigenti la carovana e del sindaco di Auronzo.

Il terzo giorno era nuovamente grigio e piovoso pure trattandosi di poco cimento tutti partirono per Padolo ove trovarono una lunga fila di carrozze ed automobili che li restituirono a Perarolo, correndo su magnifica strada nella vallata del Piave orrida e profonda a volte ed a volte vasta e verde seminata di paesi.

Ovunque accoglienze festanti, archi, scritte, fiori.

L'ottima organizzazione che previde ogni particolare, ogni bisogno, la comunanza simpatica di tutti i ceti di escursionisti, la cordialità degli abitanti dei luoghi visitati procurarono a tutti la più gradita impressione e il desiderio di rivedere le meravigliose cime e valli che ha il Cadore. Di fare altre gite sia pure faticose.

Durante il percorso si notarono varie personalità friulane, quali il sig. Barnaba di Buia, la prof. Crainz, il signor Crainz, il signor Colletti, il co. Quirini, il cav. G. B. da Pozzo, il co. Asquini — il signor Della Colletta ed altri.

G. F.

Cronaca dello Sport
I grandi funerali di un aviatore rumeno a Bucarest

BUCAREST, 18. — Hanno avuto luogo i funerali dell'aviatore Vlaicu vittima di un incidente aviatorio. Ai funerali che hanno avuto carattere nazionale hanno preso parte circa 100 mila persone.

Tre aviatori accompagnarono volando l'imponente corteo fino al cimitero militare. Il ministro della guerra tenne un discorso a nome del Re e dell'esercito e depose sulla bara la medaglia al valore militare conferita al morte dal Re.

CRONACA GIUDIZIARIA
Tribunale di Udine

(Udienza del 18 settembre)

Presidente Reppi — Giudici Arnaldi e Rossi — P. M. Perone — cancelliere Gigliofiorito.

Il tentato furto degli Ungheresi

Palfy Giuseppe di Michele di anni 19 nato a Dicsöszentnarton (Ungheria) residente a Trieste — Vrovach Giovanni di Stefano di Francesco di anni 37 di Torneley (Ungheria), arrestati il 28 agosto 1913, sono imputati di essersi nello stesso giorno in Dolegnano introdotti mediante agilità personale nell'abitazione di Bolzicco Ida e di avere tentato di sottrarre oggetti mobili, non riuscendovi per fatti indipendenti della loro volontà. I due imputati sono detenuti.

Funge da interprete per la lingua magiara certo Ornella, il quale essendo detenuto, comparisce anche egli fra i carabinieri assieme ai due imputati.

Interrogati i due ungheresi negano il fatto imputatogli.

La signora Bolzicco Ida sostiene calorosamente l'accusa.

Il Pubblico Ministero propone pel Palfy mesi sei e giorni 20 e pel Vrovach mesi 8.

Il tribunale condanna il primo a giorni 75 ed il secondo a giorni 90.

Difensore avvocato Maroè.

Presiede Antiga — Giudici Rossi e Cavarzerani — P. M. Perone — canc. Gigliofiorito.

Due appelli

Passaporto alterato

Stacco Gino di Fabiano di anni 17 di Buttrio, incensurato, già detenuto, imputato di avere alterato un passaporto appartenente a suo padre, intestandolo a sè stesso e cambiandovi la data in cui detto passaporto era stato rilasciato. In Udine in epoca imprecisata.

Appellante alla sentenza del Pretore del primo Mandamento del 30 maggio a. c. che lo condannava a giorni 15 di reclusione.

Il tribunale conferma la sentenza del Pretore, applicando a suo carico le maggiori spese dell'odierno processo.

Vesca assolto

Vesca Giuseppe di Zaccaria di anni 43 di Udine, barbiere, censurato, imputato di essersi appropriato in Udine il 28 aprile anno corrente di due carte da lire 50 ciascuna smarrite da Buongiorno Tullio, senza osservare la prescrizione della legge civile sull'acquisto delle cose perdute.

E' appellante alla sentenza dell'8 giugno 1913 del Pretore del I. Mandamento che lo condannava a mesi 2 di reclusione e risarcimento danni.

All'udienza odierna la parte lesa essendo stata tacitata del danno patito, non comparisce avendo anche fatto recesso di querela, così il tribunale manda assolto il Vesca dichiarando non luogo a procedimento.

CRONACA CITTADINA

La scoperta d'una fabbrica di monete false italiane ed austriache
L'arresto dei fabbricatori e dei manutengoli
La spoletta fra Udine e Brindisi

Da parecchio tempo la nostra Questura era sulle traccie di una banda di falsari di monete, specialmente di nichel; e pur conoscendo già molte cose le riusciva difficile di trovare la via giusta per colpire sicuramente ed avere in mano gli operatori e gli strumenti di cui si servivano.

Ma ieri finalmente, dopo un'abile preparazione, diretta dal signor Procuratore del Re, cav. Farlatti, e dal cav. Gigante Commissario della P. S. si è potuto fare la retata.

Le operazioni della questura cominciarono alle undici ed a mezzanotte erano finite.

La prima è più importante operazione fu fatta in Via Mazzini n. 21, ove abita e tiene il laboratorio il falegname Enrico Del Torso. Gli agenti penetrati nella casa e indi nel laboratorio trovarono, un piccolo arsenale di caldaie, punzoni, trancie ed altri ordigni, nonchè una quantità di materiale fabbricato e da fabbricarsi.

Si tratta, come abbiamo detto, di monete di nichel: ventini italiani e *heller* austriaci.

La banda agiva in questo modo: le monete si fabbricavano qui e mediante l'aiuto di compari, che erano poi i fornitori del capitale, venivano trasportate a Brindisi e di là smerciate in Italia i nostri nichilini e spediti in Austria, con un lungo avveduto giro, gli *heller*.

Compagni di lavoro del Del Torso erano l'elettricista Giuseppe Galliussi di Udine e gli osti Danesi e Sostasio di Brindisi.

Tutti tre furono ier sera, insieme al Del Torso, assicurati alla giustizia.

Mentre avvenivano questi arresti a Udine, la questura di Brindisi procedeva agli arresti dei compari di quella città.

Ci congratuliamo vivamente con gli egregi funzionari che seppero scoprire questa covo di falsari e riuscirone così presto e felicemente ad arrestarli.

Il servizio della Commissione per la riapertura delle scuole

Ci comunicano:

Non a tutti è noto che l'Amministrazione delle Poste, dal 1.o luglio scorso, ha iniziato il servizio detto *delle Commissioni*, mercè il quale tutti gli uffici dipendenti dall'amministrazione stessa sono tenuti, mediante pagamento di tenue tassa a rendersi intermediari tra i privati cittadini e gli uffici governativi e comunali per richieste di documenti e di atti soggetti o no a registrazione od a vidimazione, atti e documenti elencati qui appresso:

Atti e certificati di nascita, certificati di morte, certificati di stato libero e matrimonio, certificati di cittadinanza, certificati di buona condotta, certificati penali, certificati di studio, certificati di denuncie di successione, copie di congedi e di stati di servizio militari, licenze di porto d'arma, certificati catastali.

Nella imminenza della riapertura delle scuole, crediamo di far cosa utile ricordando ai nostri lettori che, con enorme risparmio di tempo e di spese, essi potranno procurarsi i certificati di stato civile e di studio di cui potranno abbisognare, facendo richiesta a qualsiasi ufficio di Posta, servendosi di moduli opportunamente predisposti di cui gli uffici stessi sono provvisti.

Necrologio

E' morto ieri mattina il dottor Tacito Zambelli, noto e stimato veterinario della nostra città. Amico e collaboratore del compianto dottor Romano, egli dedicò alla professione i migliori anni della sua vita. Si rese utile, scrivendo nei giornali agrari, quando tutto era ancora, si può dire, da fare in questo campo.

Amante dell'arte era uno dei più assidui frequentatori di conferenze, spettacoli, esposizioni.

Egli passò gli ultimi giorni nella famiglia che amava di intenso affetto, alla quale mandiamo le nostre più vive condoglianze.

Tagliavano i gelsi

Il vigile rurale Franzolini denunciò ieri ai R. Carabinieri certi Malisani Gio. Batta fu Giacomo di anni 40 e Clapiz Giacoma fu Giacomo di anni 30 maritata Durli ambidue abitanti in Vat perchè fino dal giorno 13 corr. perpetravano dei furti di rami di gelsi in un fondo aperto a danno di Colautti Giuseppe.

Venne sequestrata parte della refurtiva ed una piccola sega che loro serviva a compiere più destramente i furti.

Beneficenza

Per onorare la memoria di sua madre, nell'anniversario della sua morte, avvenuta il 19 corrente la benemerita signorina Ida Pecile offrì al Ricreatorio Popolare «Carlo Facci» la somma di lire 100 (cento).

La presidenza, con animo grato, porge alla generosa benefattrice i dovuti sensi di grazie.

La nostra squadra di foot-ball ai Campionati Veneto-Emiliani

La prima squadra della nostra Associazione del Calcio coraggiosamente si è iscritta quest'anno in prima categoria e parteciperà ai Campionati Veneto-Emiliani che avranno inizio in ottobre in tutti i centri maggiori e noi non possiamo che vivamente congratularci colla Società Udinese, attendendo ed a ragione di poter ammirare i nostri giovani giuocatori, a fianco delle prime squadre e certo contro queste anche le loro sconfitte saranno più gloriose di una vittoria in seconda categoria.

Verona — Vicenza — Bologna — Modena — Venezia — Ferrara — Padova presenteranno delle squadre forti e bene allenate. Noi non facciamo alcun pronostico sulla probabilità di vittoria dell'una piuttosto che dell'altra squadra; poichè crediamo cosa assolutamente impossibile, se non addirittura assurda, dare qualche preferenza di vittoria finale a qualunque delle squadre aspiranti al campionato.

Infatti non si deve scordare che se a prima vista il sistema della disputa dei campionati appaia la più regolare, come risultato materiale, esso non è privo di *nei*; certo a nessuno imputabili, ma che a nostro debole parere saranno, specialmente perchè in noi nuovi, maggiormente sentiti. Le squadre concorrenti dovranno: giuocare due volte tra loro e precisamente ogni società dovrà incontrare tutte le avversarie successivamente nel suo e sul loro campo.

E' naturale che gli incontri saranno molto più numerosi chè nei gironi semplici ad eliminazione, e che ogni squadra concorrente dovrà sostenere una fatica triplicata. Ora è risaputo che se pure il giuoco del calcio si giuochi oggi privo d'ogni violenza, esso offre ai suoi proseliti qualche *incerto*.

Ci spiegheremo meglio: quando una squadra ha dovuto sostenere due, tre, quattro incontri di seguito (cioè di domenica in domenica) gli uomini che la compongono risentono alla fine gli effetti inevitabili di ogni partita.

Sarà facile quindi che una squadra fortissima all'inizio dei campionati, non possa essere tale, specialmente se composta da elementi leggeri, alla fine di essi. Ne verrà di conseguenza, benchè tutte le concorrenti si trovino nell'uguale posizione che anche un po' di fortuna possa far le spese della massima gara nostra; perchè è precisamente la fortuna o la sfortuna che fa un po' la sovrana negli incidenti sui campi di giuochi.

Capiranno dunque bene i cari lettori nostri come e quanto sia arduo lo azzardare giudizi, in forma di pronostici, sulla sorte delle squadre aspiranti al titolo di campione.

L'indiscutibile però è che la stagione 1913-14 già ora tanto laboriosa, segnerà l'inizio per noi di un'era nuova nel cammino ascendente del moderno giuoco del calcio, essa nella sua infaticabile attività, trascinerà le nostre folle a continui entusiasmi, ed appunto perchè ogni forma di sport, quando maggiormente è coltivata tanto più repentinamente si popolarizza, questa attivissima stagione se pure porterà qualche po' di sconcerto alla calma del nostro club, avrà però il vantaggio di segnare, allo sport del calcio, il passo primo per la conquista di uno dei posti primissimi tra multiple manifestazioni che fanno capo allo sport.

E noi appassionati ferventi della causa del calcio, noi che seguiamo più d'ogni altro questo rapido cammino, noi dal nostro giornale, procureremo con ogni forza d'aiutare, d'alimentare questa nuova vitalità sportiva, così colla penna e sulla carta coll'entusiasmo pari di chi giuoca e fa giuocare, avremo l'intima soddisfazione di far cosa grata ai lettori nostri e di adoperarci modestamente per il bello giuoco.

c. p.

Mendicante prepotente

Certa Pellegrini Maria di anni 70 da Pordenone ieri sul Piazzale della Stazione ferroviaria molestava i passanti chiedendo insistentemente la elemosina.

Il vigile rurale Canciani la invitò ad andarsene, ma essa anzichè obbedire, rivolse ripetutamente contro lo stesso delle parole sconcie tanto che fu costretto a trarla in arresto.

Caricata a viva forza sopra una vettura fu condotta all'ufficio di P. S. mentre strada facendo si ribellava e tentava mordere ad una mano il vigile.

Venne denunciata per ingiurie e minaccie.

Feriti e contusi

Vennero ieri medicati al nostro ospedale dal dott. Fabiani:

Gragnano Anna maestra di anni 27 di Udine, per frattura dell'omero sinistro, guaribile in giorni 40 salvo complicazioni.

— Marzinotto Benedetto di Domenico di anni 32 di Udine operaio alla fabbrica birra Dormisch, per ferita suppurata al gomito destro guaribile in giorni 10 salvo complicazioni.

— Guglielmo Riva di anni 3 e mezzo di Giacomo di Udine per contusione al piede destro guaribile in dieci giorni salvo complicazioni.

Società Dante Alighieri

I signori Italia Marzuttini - Fanas e Figlio per onorare la memoria del compianto dottor Tacito Zambelli, ed in sostituzione di corona, versarono a questo Comitato la somma di lire 20

La presidenza vivamente ringrazia.

Il dissesto della Banca Cooperativa

Nuova proposta di concordato concretata fra i creditori e il Consiglio d'Amm.

Ieri 17 settembre 1913 i signori avv. Emilio Driussi Commissario Giudiziale per il Concordato della Banca Cooperativa Udinese, e Sandri rag. Federico Luigi, dottor Giulio Gentile, avv. Cristofori e signor Giuliano Aris si sono dapprima riuniti tra loro ed hanno esaminato la proposta di concordato, formulata dal Consiglio d'amministrazione della Banca e resa pubblica a mezzo dei giornali, discutendone i termini.

In seguito invitati sono intervenuti i signori ing. Carlo Facchini e avvocato Luigi Canciani consiglieri d'Amministrazione col signor avvocato Giovanni Levi.

Dopo le rispettive osservazioni e proposte sono addivenuti alla seguente conclusione, che il Commissario Giudiziale e i signori rappresentanti dei Creditori trovano conveniente per la migliore risoluzione del dissesto, e che i signori rappresentanti della Banca si riservano di sottoporre immediatamente all'approvazione del Consiglio con voto favorevole:

Al fondo di riserva di lire 700.000 costituito come viene stabilito dalla proposta del Concordato resa pubblica, viene aggiunta una ulteriore garanzia di lire 100.000 da prestarsi dagli Amministratori e da avere efficacia solo dopo l'eventuale esaurimento del fondo di riserva ora detto.

La Banca Cooperativa Udinese curerà in gestione separata e normale e con le migliori cautele la realizzazione delle attività attuali della Banca per il pagamento dei creditori.

Il reparto fra i Creditori del ricavato di questa gestione seguirà per una rata del 10 % a quattro mesi dal passaggio in giudicato della sentenza di omologazione del Concordato e per il resto di sei in sei mesi secondo le disponibilità fino alla chiusura della gestione nel termine di tre anni.

Nelle altre parti il Commissario Giudiziale e le rappresentanze dei creditori nulla obbiettano alla proposta del Consiglio d'Amministrazione della Banca.

Questa mattina il Consiglio della Banca, in seduta plenaria approvava la proposta di concordato.

Per i trasporti di uve, mosti e recipienti

Presso l'Associazione fra Commercianti, Industriali ed Esercenti di Udine e provincia trovasi a disposizione di tutti coloro che possono avervi interesse la distinta dei provvedimenti speciali che verranno attuati dalla Amministrazione delle Ferrovie dello Stato per regolare l'andamento dei trasporti di uve, mosti e recipienti durante la vendemmia di questo anno.

Di dette disposizioni tutti possono prendere visione presso la Segreteria della Società durante l'orario d'ufficio.

TEATRO MINERVA
Cinema Splendor

Programma per venerdi e sabato 20 settembre 1913:

Il teatro si apre venerdi alle ore 18.30 — sabato alle ore 15.

«Nella Somalia Italiana». — Dal vero.

«LA TUTELA». — Grandiosa azione drammatica in tre atti. — Capolavoro cinematogra,co della premiata casa Cines di Roma.

«Kri Kri in India». — Scena comicissima.

Prossimamente il più grande avvenimento della stagione: GLI ULTIMI GIORNI DI POMPEI — Colossale film artistica in sei parti e prologo della celebre casa Pasquali e Comp. di Torino.

Teatro Sociale
NOVO CINE

Questa sera e domani nuovo programma interessante:

1. «Nel Garian». — Assunzione dal vero.

2. «L'anima del demi-mond». — Dramma sensazionale in 3 atti.

3. «Amore e astuzia». — Comica.

Le rappresentazioni incominciano alle ore 18.30.

Domenica nuovo programma.

Quanto prima il dramma emozionante: FRAGORE D'ARMI.

MERCATI DI IERI

Piazza Venti Settembre

Frumento al quintale L. 22 a L. 24 — Frumento all'ettolitro L. 17.50 a 18.20 — Segala all'Ettolitro L. 15 a 15.50 — Granoturco vecchio giallo all'Ettolitro da L. 14.80 a L. 16.10 — Granoturco vecchio bianco da L. 15 a 15.50 — Granoturco nuovo giallo 14. a 14.75 — Granoturco nuovo bianco 14 a 15.20.

Piazza Venerio (Quintale)

Pere da L. 20 a 43 — Pomi da L. 7.50 a 25 — Pesche da L.25 a 70 — Susini 20 a 30 — Fichi 13 a 25 — Uva 22 a 40 — Tegoline 5 a 10 — Fagiuoli 7 a 9 — Pomidoro 4 a 5 — Patate 4 a 5.

Via Antonio Zanon (chilogramma)—

Capponi da L. 1.70 a L. 1.90 — Galline 1.60 a 1.75 — Anitre 1.30 a 1.40 — Oche 1.00 a 1.15 — Tacchini 1.20 a 1.60.

Mercato uva da tavola

Bianca da L. 35 a 40 al quintale — Nera da 27 a 35 — Americana 20 a 30.

Vennero portati al mercato circa nove quintali d'uva la quale venne subito venduta.

Mercato bovino ed equino del terzo giovedì

Buoi entrati N. 66 — venduti paia 9 da L. 990 a L. 1275.

Entrate vacche 125 — vendute 42 da L. 210 a 440.

Entrati vitelli 119 — venduti 57 da L. 120 a 340.

Entrati cavalli 27 — venduti 11 da L. 140 a 480.

Entrati asini 4 — venduti 1 a L. 105.

N. 1 vacca venduta a peso morto a L. 153 il quintale.

RECENTISSIME

(Nostro servizio telegrafico e telefonico particolare)

Come è caduto il generale Torelli
La resistenza del Senusso scompaginata

ROMA, 18. — La *Tribuna* pubblica una lunga dettagliata lettera telegrafica sulla battaglia di Tecniz.

Da quando il generale Torelli, dice la lettera, divenne comandante del presidio di Merg con un contingente di truppe, costituito quasi esclusivamente di alpini, aveva osservato notevoli movimenti di ribelli.

Come si sa, Merg è un dei centri più importanti della regione del Barca sia per la quantità di popolazione che vi è rimasta e continua lavorare, sia per lo sviluppo agricolo. Il gen. Torelli ebbe speciale cura di non turbare la vita economica della contrada, che riebbe presto la sua passata prosperità.

Il gran senusso non poteva non impressionarsi da questo fatto. Egli temeva con ragione che l'esempio di Merg avrebbe influenzato l'*hinterland* del Barca. Quindi egli tentò uno sforzo disperato, spinto da necessità oltre che politiche, militari.

Il generale Torelli che seguiva con vigile attenzione i movimenti del gran senusso decise l'avanzata contro i ribelli per il giorno 15, dopo aver fatto riposare la colonna Latini che era arrivata il giorno 14.

Il giorno 16 le due colonne si misero in marcia, per raggiungere Tecniz. Il generale Torelli marciò direttamente sopra il nemico, attraverso la boscaglia, per tagliargli la ritirata su Marana e Gebel Akdar.

La *Tribuna*, dopo aver raccontato le vicende del combattimento, dice che il generale Torelli cadde quando sopraggiunse la colonna Latini. Fu ucciso da una palla mauser. Per la venuta della colonna Latini il nemico fu chiuso. Caddero molti capi beduini, e i ribelli piuttosto che fuggire preferirono lasciare la vita sul campo.

Si ritiene che la vittoria di Tecniz abbia scompaginato tutta la resistenza del Senusso.

Le condoglianze del Governo alla famiglia Torelli

FOGGIA, 18. — Il colonnello comandante del presidio si è recato ad Apricena ad esternare le condoglianze del governo al fratello del prode generale caduto a Tecniz, avv. Carlo Torelli.

Apricena si prepara a rendere solenni onoranze al suo illustre figlio.

Un ufficiale caduto a Tecniz

VERONA, 18. — E' giunto al comando del 79.o fanteria notizia che nel combattimento di Tecniz, il tenente Gilberto Marrubini, trentenne, ufficiale della compagnia degli ascari bengasini, è caduto valorosamente mentre attaccava il nemico. Il tenente Marrubini era figlio dell'ispettore delle imposte di Milano.

Il ritorno del Re a San Rossore

PISA, 18. — Di ritorno da Desio è giunto stassera alla stazione di Portanova il Re che proseguì in automobile per San Rossore.

La Regina Elena a Viareggio

ROMA, 18. — Mandano da Viareggio: Oggi è giunta qui, inaspettata, in automobile la Regina Elena ed è smontata a passeggiare nel Viale Regina Margherita, dirigendosi all'Ospizio.

Conosciuta ed attorniata dalla folla, che si mise ad acclamarla, la Regina sorridendo continuò la strada, recandosi all'Ospizio e ripartendo poco dopo per San Rossore.

Le condizioni gravissime del generale Salsa
La sua grande forza d'animo

TREVISO, 18. — Il generale Salsa, pur continuando lo stato gravissimo della malattia, ha trascorso la notte in un profondo assopimento interrotto qualche volta da dolorosi risvegli causati dalle sofferenze.

Il dottor Umberto Signori, che lo assistette fino alle 8 e mezza di stamane, gli ha praticato una puntura di canfora ed una di caffeina.

Sino alla mezzanotte i professori De Marchis e Antonini si alternarono a vicenda al letto dell'ammalato prodigandogli assidue cure e i soccorsi della scienza.

Le condizioni del generale si sono in questi 2 giorni assai aggravate. Oggi i battiti del polso e il respiro sono più frequenti e la febbre è quasi scomparsa.

L'abbattimento è assai più accentuato dei giorni scorsi.

La scienza ha pronunciato oramai la dura, terribile verità!...

L'infermo ha ancora una grande forza d'animo che meraviglia i famigliari e medici che stanno al suo capezzale.

Egli pronuncia, per quanto a bassa voce, qualche parola e anche ieri, rivolgendosi alla vecchia madre, affacciatasi trepidante all'uscio della sua camera, uscì con una frase scherzosa a proposito della sua barba, che è andata crescendo a dispetto della malattia.

Il divieto d'importazione dei bovini dalla Svizzera

ROMA, 18. — In causa della grave diffusione dell'afta nella Svizzera, con decreto del ministro dell'interno in data di ieri è vietato temporaneamente a decorrere da oggi l'importazione ed il transito nel regno ma non il traffico alla frontiera, degli animali fessipiedi, dei foraggi, lettiere, stallatico e quant'altro possa essere veicolo di diffusione di detta malattia provenienti dal detto paese.

La presidenza del congresso dei magistrati

NAPOLI, 18. — All'unanimità vengono eletti presidenti onorari Cosenza, Antella, Calabria, e Cukner; presidenti effettivi Campognoni, vice presidenti Bormida, Giordno e De Tanniso; segretari generali Masci Giovanni, Brifante, Madonna, Greco, Rocco, Dolci; segretarii: Oliva, Roberti, Valentino, Genovesi e Fortunati.

Il Governo della Cina non risponde alle domande del Giappone
Una dimostrazione navale?

TOKIO, 18. — Sembra che l'assentimento della Cina alle domande del Giappone si limiterebbe ad un punto di poca importanza, ma una risposta non è stata ancora ricevuta alle domande fatte dal Giappone circa la presentazione di scuse da parte del generale Chag Sun e circa la sua revoca.

Si dichiara che il ministro degli esteri giapponese si è informato presso il governo britannico per sapere quale sarebbe l'attitudine dell'Inghilterra nel caso di una azione della marina da guerra giapponese e gli è stato risposto che la Gran Brettagna vedrebbe con inquietudine una azione militare per parte del Giappone potendo essa portare allo smembramento della Cina, ma essa sosterrebbe diplomaticamente il Giappone a Pechino.

Il pericoloso contrabbando d'armi nel Marocco

MADRID, 18. — L'*Imparcial* riceve da Tangeri che il console di Spagna, avendo appreso che una quantità di cartucce erano state introdotte in una casa commerciale indigena, si è recato a domandare l'intervento delle autorità indigene ma queste lo hanno rifiutato.

L'Imparcial commentando questa notizia, dichiara che è necessario che le autorità spagnuole intervengano direttamente non potendo confidare gli interessi spagnuoli alle autorità indigene. E' assolutamente necessario di impedire energicamente con un concorso delle altre nazioni il contrabbando delle armi e delle munizioni. Gli spagnuoli dovranno eseguire una stretta sorvelgianza e non dimenticare che questo mezzo è la condizione essenziale di una vera politica di guerra.

Re Costantino in viaggio per la Francia

LONDRA, 18. — L'*Agenzia Reuter* è informata che il re di Grecia che attraversò Londra disse a chi lo avvicinò d'avere molto piacere di recarsi in Francia, particolarmente in questo momento, per finire di dissipare ogni malinteso tra la Grecia e la Francia. E' lieto che gli si offra questa occasione per manifestare i suoi sentimenti verso la Francia di cui riconosce i grandi servigi resi all'ellenismo.

Un farmacista fabbricante di bombe ucciso da un'esplosione

LISBONA, 18. — In una farmacia situata presso la piazza Comoens è avvenuta una esplosione. Il proprietario è morto in seguito alle ferite riportate. I danni sono insignificanti. I pompieri hanno trovato quattro bombe nella farmacia il cui proprietario era stato tradotto dinanzi al tribunale come cospiratore ed era stato assolto.

Il suicidio d'una principessa germanica

BERLINO, 18. — Secondo notizie non conformate ufficialmente da Heidellberg la principessa Sofia di Sassonia Weimar di cui si annuncia la morte si sarebbe suicidata la notte passata con un colpo di rivoltella. Non si conoscono le cause che avrebbero potuto determinare il suicidio.

Per la fondazione d'una grande banca balcanica a Bukarest

VIENNA, 18. — La *Neue Freie Presse* ha da Bukarest: Domenica ventura avrà luogo qui una riunione convocata dalla Camera di Commercio e da eminenti finanzieri per deliberare sulla istituzione di una grande banca balcanica col concorso di capitali rumeni e internazionali. La banca avrebbe la sua sede principale a Bukarest e filiali nella nuova Serbia, in Grecia e in Albania.

Lo sciopero dei "chauffers,, a Londra

LONDRA, 18. — Lo sciopero degli omnibus automobili di Londra è cominciato stamane. Al sindacato si dichiara che 350 impiegati di un garage hanno cessato il lavoro e che soltanto sette od otto delle 82 vetture di un altro garage sono uscite stamane.

Lo sciopero in un emporio di grano nel Mar Nero

NIKOLIEW, 18. — Gli operai impiegati agli elevatori galleggianti del porto si sono messi in isciopero come già gli scaricatori. Lo scaricamento dei cereali sulla linea ferroviaria è interrotto. I magazzini sono ingombri. I commercianti di grano hanno incaricato telegraficamente i loro agenti di cessare gli acquisti.

BOLLETTINO METEREOLOGICO

ROMA, 18. — In Europa pressione massima 765 sulla Russia centrale — minima 755 sulle coste baltiche.

In Italia nelle ultime 24 ore il barometro è diminuto da uno a due mm. — la temperatura è diminuita al nord e lungo il dorsale Apenninico ed altrove — Pioggie temporalesche sulle regioni settentrionali in Sardegna e nell'Alto Tirreno — pioggierelle sparse al centro, sereno al sud.

Stamane il cielo piovoso nelle regioni settentrionali dell'Alto Tirreno — vario altrove e piovoso sulle regioni vario altrove e venti del primo quadrante sulle località nordiche del secondo sull'Adriatico intorno a sud ed altrove; l'Alto Tirreno agitato.

Barometro 761 sul versante orientale siculo, 756 sull'Alto Tirreno.

Probabilità: Venti moderati del primo quadrante al nord — del secondo sul versante adriatico di sud — altrove cielo nuvoloso con pioggie e temporali.

IL CAMBIO

ROMA, 18. — Il cambio per domani è 101.23.

Dott. ISIDORO FURLANI, direttore
Giovanni Minighini gerente responsabile
Stabilimento Tipografico Friulano

Misfatti inutili

Romanzo di Paul De Carros

Che i Des Ollieres ci restituiscano quel che ci hanno tolto e non avrò più bisogno di andare a fare la domestica.

Ciò dicendo la fanteca se ne andava in cucina e l'avvocato, atteso qualche secondo, aperse egli stesso l'uscio dell'ufficio, invitando il visitatore ad entrare.

Era costui un giovanotto fra i venti quattro e i venticinque anni, imberbe, dall'aria arrogante.

— Signore, — prese a dire con tono burbanzoso — credevo, da quanto mi aveva detto il mio Vernois, di aver a che fare con una casa per bene..... Mi sono accorto, invece, di essere cascato in una inqualificabile tana, dove si lasciano ammuffire i clienti in anticamera, mentre padrone e domestici s'accapigliano fra di loro.

L'avvocato, lasciatolo finire, si raddrizzò sulla persona, fissando il suo interlocutore.

— Credo inutile — rispose poscia con voce asciutta — farvi osservare che qui sono in casa mia e ci faccio come mi pare e piace: Potrei quindi pregarvi semplicemente di prender la porta. Per riguardo al mio amico, signor Vernois, dal quale siete raccomandato, consento ad usare indulgenza. Ditemi che cosa desiderate.

— Desideravo innanzi tutto che non mi si insulti... Ho udito vagamente ciò che diceva di me la vostra domestica, in quali termini offensivi si esprimeva a mio riguardo. Perciò mi sono permesso l'osservazione, cui avete risposto dicendo che in casa vostra potete fare come vi talenta.... Io non lo contesto...

Resta però a vedersi se abbiate il diritto, perchè siete in casa vostra, di trattare in questa guisa i clienti, che si rivolgono a voi.

Il signor Morizeu riflette qualche istante e parve farsi più calmo.

— Deploro, signore — replicò — che la mia domestica abbia parlato di voi in termini sgradevoli, ma voi dovrete ammettere che io non posso essere tenuto responsabile di quanto dice la mia fantesca. Comunque, vi dichiaro francamente che lo deploro.. Compiacetevi, dunque, d'accomodarvi e di espormi l'oggetto della vostra visita.

— Sia pure.... Lasciamo andar l'incidente e parliamo di affari, poichè per questo appunto sono qui... Voi conoscete molto Francis Vernois?

— Molto? no, un po' solamente... Frequentiamo lo stesso circolo ed ho avuto l'occasione di dargli qualche suggerimento intorno ad alcuni suoi affari.

— I suggerimenti, che gli avete dati, dovevano essere certamente ottimi, poichè mi sembra che egli abbia in voi una fiducia illimitata... Così mi ha vivamente sollecitato a venirvi a trovare, affermandovi che sareste disposto a rendermi il servizio, di cui ho bisogno.

— Se lo posso, non chiedo di meglio.

— Lo potete senza dubbio, poichè è impossibile che non abbiate fra i vostri clienti un milionario cortese disposto a favorire un figlio di famiglia negli imbarazzi.

Il signor Morizeu fece una smorfia.

— Non mi piace troppo — egli rispose — di occuparmi d'affari di questa specie, poichè il mio ufficio non è una agenzia di prestiti usurai o no; non mi sono mai interessato a mettere in rapporto i fornitori di denaro con quelli che ne hanno bisogno e ciò per la ragione che a rappresentare la parte di intermediario in questi affari si finisce generalmente coll'attirarsi addosso fastidi da tutto e due le parti.

— So perfettamente che il vostro ufficio non è una agenzia di mutui e, se vi prego di aiutarmi ad uscir dall'impaccio, in cui mi trovo, è solamente come amico di un amico che domando questo servigio.

— Quanto vi occorre?

— Almeno centocinquantamila franchi.

— Diamine!... E per quando?

— Subito.

— Scusate... E' necessaria prima qualche spiegazione.... Volete farmi conoscere per quali circostanze vi troviate in una situazione, che mi pare molto seria?

— Nulla di più semplice. Troppo giovane come vedete, io sono, dalla morte di mio padre avvenuta due anni fa.... mia madre non l'ho neppure conosciuta... sono da quel giorno abbandonato a me stesso, senza guida, senza consiglio... Ho fatto così tutte le buaggini che può commettere un giovane cresciuto nell'ozio, abituato al lusso ed a non conoscere nessuna altra legge fuori del proprio capriccio.... Mio padre era ricco ed ha lasciato quattro milioni circa.

Mia sorella ed io abbiamo quindi ereditato due milioni ciascuno, di cui metà in terre e metà in valori mobiliari.... Devo confessarvi che del mio milione in valori mobiliari non mi resta più un soldo....

I cambi e le borse italiane

Francia [oro] 101.34, Londra [sterline] 25 58, Germania [marchi] 125.30, Austria [corone] 106.09 Pietroburgo [rubli] 269 15, Rumenia [lei] —.— Nuova York dollari] 5.26, Turchia [lire turche] 23 12

Chiusura Borsa di Milano, 18

Rendita: Italiana. 3 1|2 0|0 contanti 98.82, fine settembre idem 98 92 idem 3.1|2 0|0 98.50.

Azioni: Banca d'Italia 1428 Banca Commer. Ital. 253.—, Credito Ital. 516 —, Ferrovie Medit. 1480.— Naviga. Gen. It. 415 50, Società Veneta 120.50.

Azioni: Londra 15,19, Svizzera 101 21.

Chiusura Borsa di Genova, 18

Rendita: Italiana 3.1|2 0|0 contanti 98.80, id. id. fine settembre 98 88 Italiana, 3 1|2 0|0 98 88.

Azioni: Banca d'Italia 1428 — Banca Commer. Ital. 846.50 Credito Ital. 546 — Ferrovie Merid. 544 50, id. Medit. 2·3 50, Nav. Gen. Ital. 443 —, Raff. Ligure Lombarda 353.—, Accialerie Terni, 1521 Eridania 6·3 —, Ansaldo Armstrong e C 283 —

Chiusura Borsa di Parigi, 18

Rendita: Francese 3 0|0 97.60 Italiana 3. 1|2 0|0 .83.45, Cambio Londra a vista 25.25, Consolidato Inglese 2 3|4 0|0 74 1|8 Obblig. Ferr. Lombarde 266.—, Cambio su Italia 98 3|4 Rendita Turca 92.60 Rend. Russa 1891 43.7 id. 1906 100 25, id. 1900 92.87, Portoghese 64 10, Banca Commerciale 833.—

ORARIO FERROVIARIO

Partenze da Udine per

Pontebba: L. 5.10, O. 6.5 D. 8. 10 A. 10.14, A. 15 50, D. 17.15, O. 18.55.

Per Tolmezzo-Vila (partenze Stazione Carnia) 7.41, 9.44, 12 5 17.10, 19.55

Cormons: O. 5.46, A. 8.19, O. 13. M. 15.45, D. 17.56, D. 18.53, O. 26.6

Venezia: 4.26, D. 6.55, 8.20, 10.10, D. 11.25, A. 13.10, D. 15.35, A. 17. 22, D. 20.11, L. 21.31.

S. Giorgio N. - Portogruaro - Venezia A. 7, A. 8, M. 15.50 M. 16.10 M. 20.14

Cividale M. 5.20, 8.7, 11.15, 13.20 festivo, 14.30, 17.45, 20.15.

S. Giorgio-Trieste A. 8, A. 13.50, 20.14

Arrivi a Udine da

Pontebba: A. 7.57, D. 11, A. 12.45, D. 19.46, O. 20.57.

Da Villa Santina (arrivi alla staz. Carnia) 6.40, 9.30, 11.36 15.34, 18.58

Cormons: M. 7.33, D. 9.51, D. 11.7, O. 12.50, A. 15.45, O. 19,41, O. 23.11, 11.

Venezia: A. 4.56, D. 7.51, A 9.57, A. 12.20, A. 14.58, D. 17.3, D. 18.43, D. 20.11, A. 23.7, A. 3.20.

Venezia-Portogruaro-S. Giorgio: M. 7.27, A. 9.33, 12,56, 17.38, 21.58.

Cividale: 6.50, 9.28, 12.52. 15.50, 19.30, 21.53.

Trieste-S. Giorgio 9.32, 12.50, 17.38, 22.58.

Tram Udine S. Daniele

Udine (P. Gemona) 6.32 - 9.6 - 11.41 - 15. 16-15.31 - 21 (Festivo).

S. Daniele. 8.8 - 10.37 - 13.12 - 16.47 - 20.2 - 22.32 (Festivo).

S. Daniele. 5.55 - 8.35 - 11.4 - 13.40 - 17.5-1 20.24 (Festivo).

Udine (P. Gemona) 7.26 - 10. 12.85 - 19.25 - 21.55 (Festivo).